

IN MARGINE AL "PREMIO ELBA" '91

Donna di lamenti

di Marta Fusi

Gialli i gladioli irraggianti dagli archi dell'antico convento, gialli i nastri delle piante e le sete che avvolgevano il pozzo sotto un trionfo di margherite e di mimose.

La cornice è leggiadra, le luci soffuse, il pubblico attento proprio come accade in provincia, nella migliore provincia dove raramente avviene qualcosa, ma nulla va perduto.

21 settembre '91: Premio letterario Elba — Brignetti. Noi tutti siamo pieni di orgoglio per questa festa, per i nomi che, negli anni, sono stati pronunciati, vincitori, da questo palco: Gatto, Boll, Landolfi, Bettiza, Smith, Eliade, Tobino. Premio che, talvolta, è stato anticipatore di talenti ancora da scoprire, talvolta ha valorizzato opere minori di un grande, mai involgarito per un personaggio alla moda. Anzi! Anche le piccole discordanze tra presentatrice e giuria, il contrasto tra le vispe ragazze-sponsor e le estenuate fronti degli scrittori presenti: è l'atmosfera della piccola città colta, il respiro sospeso dei cronisti locali, è l'avvenimento aspettato.

Difficile dire, magari, a distanza così ravvicinata, se *Terre del mito*, il libro vincitore di Giuseppe Conte, risulterà, alla lunga, veramente memorabile: lo desideriamo talmente! E non sarà certo l'intervista spiritosamente condotta da Cattabiani a convincerci, ma la lettura delle sue pagine, come sempre, com'è giusto. Avrei voluto solo raggiungerlo un momento mentre si allontanava nella notte così spaesato, con le sue scarpe troppo sportive e la strana giacca rossa, e rassicurarlo che il suo grande tema — i miti — respira profondo nella nostra vita, forse dirgli un grazie.

Quanto alle *esercitazioni liceali* della seconda premiata, Patrizia Valduga, sarebbero forse scivolote giustamente nell'oblio senza l'apparizione, sensazionale, dell'autrice: cerea in viso e fulva di capelli, guanti e pantaloncini neri. Che tenerezza, che gioventù, certo pensavano in molti. (*A giudicar dalle gambe, nude in calze nere a rete, non si poteva pensar poetessa! n.d.r.*) Ma la ferocia con cui ha attaccato la lettri-



In primo piano, tra il pubblico, i vincitori del PREMIO ELBA: Patrizia Valduga e Gius. Conte

ce di una sua poesia e il riferimento a Eugenio Montale (*premio Elba pure lui n.d.r.*) hanno fatto sussultare Barbiellini-Amidei, e non lui solo. Esattamente come si era proposta, suppongo.

Misericordiosamente la musica di Rossini e Mozart è scesa su tutto questo.

I sostenitori dell'ultimo premio, quelli che hanno lavorato per organizzarlo, le soavi signore con i loro gioielli migliori, hanno respirato a fondo, hanno sorriso. Una misteriosa spettatrice, in nero lungo, drammatico, messicano, batteva leggermente il tempo col piede. Al di sopra dei fiori e delle fiammelle ondegianti, la luna crescente sorrideva: certo queste cose non sono nuove per lei.

Ed io mi sono semplicemente ripetuta la frase che il grande professor Devoto dava come risposta alle mie impazienti delusioni circa qualche impresa o istituzione troppo, ai miei giovani occhi, imperfetta: "Basta che duri". Ecco, basta, e vogliamo, e ci aspettiamo che il premio **d u r i**.

VINI del BARBA

PRODOTTI E IMBOTTIGLIATI ALL'ORIGINE
NELLA TENUTA TANINO S.N.C.
DI BRUNO BOTTI & C.

LOC. SCOTTO PORTOFERRAIO - ISOLA D'ELBA
TEL.(0565) 916403 - 915543

Ristorante Publius

Poggio
di Marciana

tel. (0565) 99208

cucina toscana ★ cerimonie ★ bancheffi